

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://www.lesoir.be/>
<http://www.lemonde.fr/>

LA PAURA rischia di cambiare la nostra vita: Marek Halter, scrittore e filosofo, ne è convinto.

Halter, lei ha sentito della stazione di Bruxelles. Secondo lei, l'incubo degli attentati sta modificando il nostro modo di vivere? La paura può davvero influenzare le nostre scelte in modo significativo?

«Il pericolo c'è. Istantaneamente la gran parte della gente sa che siamo di fronte a qualcosa di nuovo, anche se ancora inespresso. Si può vivere con il terrorismo, ci si può abituare a tutto. Tutt'al più si va meno al cinema, allo stadio. Ma in realtà i campi di calcio sono pieni in questi giorni. Malgrado il rischio, la gente va ad applaudire i calciatori».

Che cosa è questo "nuovo" percepito dalla gente?

«Stiamo entrando in un mondo diverso, che non rassomiglia più a quello dei nostri genitori, del dopoguerra. Allora tutto era regolato, c'erano i partiti, le ideologie, il progresso tecnologico e un certo benessere. Questo sta cambiando: non ci sono più le ideologie, cioè non abbiamo più le risposte alle domande che ci mettiamo. Non abbiamo più la conoscenza della tecnologia che ci ha sorpassato e ci mette paura».

Allora dove cerca le risposte l'uomo del Terzo Millennio?

«Poiché l'uomo non può vivere senza speranza, ritorna a Dio e alla religione. André Malraux ave-



LO SCRITTORE

Marek Halter, scrittore francese di origine polacca, è anche un attivista dei diritti umani

“

IL "NUOVO"

Il mondo nuovo, senza ideologie o risposte, ci spinge verso la religione

IL NEMICO

All'incubo dell'Is, si affianca il timore della comunità musulmana locale

”

Dio, e non lo controlliamo più. C'è un proverbio Yiddish che dice: quando gli uomini fanno progetti, Dio ride».

Ma perché la riscoperta della fede deve diventare paura?

«In questo mondo dove la religione è al primo posto, una reli-

gione, in qualsiasi religione, ci sono gli estremisti. Come in passato c'erano le guerre di religione o le crociate, ora siamo di fronte alla violenza dell'Islam. Ed è un problema, perché in tutti i nostri Paesi ci sono parecchi musulmani. Ma la paura non è solamente

estraneo al nostro modo di vivere. Voglio dire: i musulmani di Francia per esempio sono sette milioni, il dieci per cento della popolazione. Ma ora molti li guardano con sospetto. Saranno d'accordo con l'Is o no?».

Come si articola la paura?

«Diventa doppia: all'incubo di un nemico esterno, come lo Stato Islamico, si affianca il timore di uno interno, la comunità islamica locale. Nella Germania del secolo scorso la paura di un pericolo esterno, i bolscevichi, si è affiancata a quella del pericolo interno come i giudeo-bolscevichi. E al potere sono andati i nazional-socialisti e Hitler».

Si può distinguere una cultura europea della resistenza, come quella di Londra durante i bombardamenti nazisti, e le reazioni talvolta molto più viscerali degli Stati Uniti?

«Forse un po', ma non del tutto. In Europa le nazioni conservano la loro individualità. In Inghilterra, in Belgio, in Francia, dopo gli attentati abbiamo sentito riaffermare l'identità nazionale prima di tutto. Negli Stati Uniti tutti sono sospetti, nessuna comunità può essere sospettata a priori, perché gli Usa sono un Paese giovane. In Francia invece è una minoranza a essere sospettata. Il pericolo è che la paura ci allontani gli uni dagli altri, ci faccia vedere come barbari tutti quelli che non sono come noi. Oggi chiamiamo

in Germania barbaro era il perché era diverso dagli a Francia barbari sono i musulmani, perché sono differenti e non sono cristiani né ebrei appartengono alla civiltà deo-cristiana. Anche se io che lo scontro di civiltà sia dea ridicola... Dopo l'11 sebre negli Stati Uniti tutti ci lavano se c'era un bagaglio bandonato. In Francia si guardano i volti, un viso con caratteri che del Nordafrica ci sembrano sospetto».

Lei propone un richiamo di riconciliazione?

«L'ho scritto anche nel libro Réconciliez-vous! Dobbiamo subito tendere la mano agli amici che si sono espressi contro gli attentati. Per questo premo una marcia dei musulmani contro il terrorismo, per il 1° settembre. Si andrà da Molen in Belgio, a Parigi, al teatro

clan, 360 chilometri a piedi. Mobilizzare le coscienze per battere il terrorismo

«Nel mondo ci sono un miliardo e trecento milioni di musulmani, il nostro futuro dipende da loro. Se si impegnano a seguire lo Stato Islamico, siamo per Avremo uno scontro terribile terza guerra mondiale. Marciano con noi... Chi si oppone oggi in Iraq e in Siria contro lo Stato Islamico? I musulmani non ne condividono l'ideologia».



COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, con sede legale in Roma in viale del Castro Pretorio n°118, comunica di aver presentato in data 20/06/2016 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi, Master Plan breve e medio termine" compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., al punto 10 "Opere relative a [...] aeroporti con piste di atterraggio superiori a 1.500 metri di lunghezza".

Il progetto è localizzato nella Regione Campania, Provincia di Salerno, Comuni di Bellizzi e Pontecagnano Faiano e prevede la riqualificazione dell'attuale scalo aeroportuale di Salerno - Costa d'Amalfi. In riferimento alle infrastrutture di volo il progetto prevede il prolungamento e la riqualifica dell'attuale pista di volo e dei relativi raccordi ed opere annessi, l'ampliamento dei piazzali aeromobili; in riferimento al sistema Land Side prevede la riqualifica e l'ampliamento del Terminal Aviazione Commerciale nonché il nuovo Terminal Aviazione Generale con i relativi parcheggi, nuovi manufatti edili a supporto delle attività aeroportuali, il riordino della viabilità interna al sedime aeroportuale e la realizzazione di un deposito carburanti sempre a supporto delle attività aeroportuali. Fra le opere propeedeutiche alla realizzazione del nuovo sedime aeroportuale vi è la deviazione dei canali Diavolone e Volta Ladri.

Il Master Plan, lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi non tecnica, sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
- Regione Campania - Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale, Via De Gasperi, 28 - 80133 NAPOLI
- Provincia di Salerno - Settore Ambiente, via Mauri, n. 61 - 84129 SALERNO
- Comune di Pontecagnano Faiano - Settore Amministrazione Generale, Via M. Afani, 52 84098 - PONTECAGNANO FAIANO
- Comune di Bellizzi - Ufficio Segreteria Generale, Via Daniele Manin, 23 - 84092 BELLIZZI
- Comune di Montecorvino Pugliano - Ufficio Tecnico, Via Roma n°1 Montecorvino Pugliano (SA)

La documentazione depositata è consultabile anche sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.vam.ambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSAvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Il Direttore Centrale Vigilanza Tecnica
 Dott. Roberto Vergari